

COMUNE DI ROMA: TRUFFE MILIONARIE

Nell'articolo "Guadagna 700mila euro, ne paga 200 d'affitto per una casa al Colosseo", Giovanna Vitale su "la Repubblica" del 22 marzo 2015 elenca la sconcertante serie degli scandali emersi dall'Affittopoli romana come «*il rinomato ristorante di Trastevere che fattura più di un milione, ma per il suo ampio locale versa all'Amministrazione 380 euro scarsi. Oppure il pensionato che guarda dritto in faccia l'Anfiteatro Flavio per 300 euro, che tuttavia non deve avere mai sborsato: 78mila euro gli arretrati accumulati fino ad oggi pari a 22 anni di affitti ignorati (...). La task force, guidata dal Prefetto che governa il Campidoglio ha scoperto che nel centro storico di Roma l'85% degli abitanti e dei commercianti nei 289 immobili destinati sulla carta a locazioni di mercato non solo spende poco ma nemmeno paga (...). Determinando 4,5 milioni di mancati introiti per l'Amministrazione. Che salgono a 10 considerando l'intero patrimonio pubblico, inclusi perciò gli alloggi popolari, disseminati nel cuore antico della Capitale. Ma non solo lì. La morosità storica complessiva sull'intero territorio cittadino supera infatti i 350 milioni di euro*».

Questa è la situazione di Roma. A quando indagini nelle altre città in primo luogo in quelle capoluogo di Regione?

FUORVIANTI DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLA SALUTE SULL'ADOZIONE

In data 3 marzo 2016 la Fondazione promozione sociale onlus ha inviato al Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, la seguente e-mail: «*Nell'intervista trasmessa dal Tg1, ore 20 del 1° marzo 2016, Lei ha dichiarato quanto segue: "Serve una legge nuova che dia la possibilità ai tanti bambini che sono in stato di abbandono di essere dati in affidamento o in adozione alle famiglie. Ci sono migliaia di famiglie in lista di attesa! Però quando si affronta un tema del genere va fatto in modo serio, in modo equilibrato, senza innescarci dentro gli ideologismi". Al riguardo La informo che fin dall'approvazione della legge 431/1967, il numero delle domande di adozione è sempre stato di gran lunga superiore (anche 8-10 volte) ai bambini dichiarati adottabili dai Tribunali per i minorenni perché "privi di assistenza morale e materiale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi purchè la mancanza di assistenza non sia dovuta a cause di forza maggiore di carattere transitorio". Ne consegue che da decenni non vi sono bambini adottabili, salvo quelli con disabilità gravissima (di cui fra l'altro Lei e i Suoi predecessori hanno sempre fatto assolutamente nulla per il loro inserimento familiare), che non vengono accolti da famiglie adottive*».

NEPAL: QUASI DUE MILIONI DI BAMBINI A RISCHIO

Su *Avvenire* del 7 maggio 2015 è stato segnalato che «*la tragedia del Nepal è tutta raccolta nei numeri: sono 1,7 milioni di bambini che hanno urgentemente bisogno di aiuto, 24mila le persone che vivono in campi provvisori nella sola Kathmandu, oltre 130mila le case distrutte. Mentre il bilancio delle vittime del terremoto continua purtroppo a salire: 7.675 i morti (tra cui 67 stranieri) e 16.390 feriti. L'emergenza in Nepal – è l'allarme lanciato da Andrea Iacomini portavoce dell'Unicef Italia – non è finita, è appena iniziata. Rivolgo un appello affinché non si abbassi l'attenzione sul sisma che ha devastato una popolazione già stremata da condizioni di vita precaria. Ci sono oltre 1,7 milioni di bambini che hanno urgente bisogno di aiuto umanitario. Non solo. Molti di essi hanno perso tutto, sono rimasti orfani e necessitano di protezione e aiuto contro ogni forma di sfruttamento, violenza, tratta cui sono inevitabilmente sottoposti in situazioni come queste. I numeri di questo inferno – prosegue Iacomini – sono impressionanti. Malgrado l'azione dell'Unicef, sul campo crescono i rischi di malattie come morbillo e diarrea, specialmente tra i bambini. Abbiamo già vaccinato 500mila bambini contro questi rischi ma a destare preoccupazione sono i piccoli che vivono nelle zone più remote a nord-ovest di Kathmandu dove è ancora difficile arrivare*».